



PO FESR SICILIA 2014/2020 – ALLEGATO AI CRITERI DI SELEZIONE

APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE:  
AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE DELL'AGENDA URBANA

Approvato dal Comitato di Sorveglianza dell'1 marzo 2016

Adottato con Deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 4 agosto 2016

## Premessa

La strategia territoriale del POR si attua essenzialmente tramite l'approccio integrato e, riguardo alle Aree Urbane ed alle Aree Interne individuate quali ammissibili, con lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato ex art.36 del Reg.(UE) 1303/2013 (ITI). In entrambi i casi, è prevista la elaborazione di una strategia territoriale e la sua articolazione in un complesso di operazioni, utilizzando un quadro di azioni predefinito in riferimento ai sistemi target. Per le Aree Urbane, l'istituzione di Autorità Urbane (AU) con poteri attuativi implica la delega di funzioni come previsto dall'art.7 del Reg.(UE) n.1301/2013.

Questo allegato al documento elaborato dall'Autorità di Gestione (AdG) del PO FESR 2014-2020 della Regione Siciliana ex art.125.3 del Reg.UE 1303/2013, definisce metodologia, requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione/selezione sia per la fase di istituzione dell'Autorità Urbana che per la selezione/approvazione della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS).

## Agenda Urbana: metodo e criteri per l'istituzione dell'Autorità Urbana (AU) e per la valutazione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)

Nell'ambito della platea di diciotto città eleggibili, il POR prevede espressamente l'attivazione di un numero di ITI variabile da otto a dieci ed un'articolazione secondo la quale sei di essi risultano già individuati nella loro composizione territoriale<sup>1</sup>. A seconda delle scelte di perimetrazione che saranno effettuate in riferimento ai sistemi urbani della Sicilia Occidentale e di quella Sud – orientale, nel rispetto delle condizioni di eleggibilità fissate dal Programma, si potrà giungere alla ulteriore individuazione di numero di ITI variabile da due a quattro. La successiva tabella 1 riassume il quadro degli ITI già definiti nella loro perimetrazione e le città che ancora devono concorrere a tale scelta.

**Tabella 1: ITI Urbani – Composizione risultante dalla articolazione dei territori eleggibili**

Articolazione degli ITI (POR 4.2)	Cluster corrispondente	Composizione ITI
Città con popolazione residente >100.000 abitanti - loro Comuni cintura con popolazione >50.000 abitanti	Acireale Bagheria Catania Messina Palermo Siracusa	1. Palermo – Bagheria 2. Catania – Acireale 3. Messina 4. Siracusa
Poli/Capoluoghi del Sistema centro meridionale)	Agrigento Caltanissetta Enna	5. Caltanissetta - Enna (città contermini) 6. Agrigento
Poli/Capoluoghi del Sistema urbano policentrico Sicilia Occidentale	Castelvetrano Marsala Mazara del Vallo Trapani/Erice*	<i>Da uno a due ITI formati da almeno due città con popolazione residente &gt;100.000 abitanti o contigue territorialmente</i> <i>*Ai fini dell'aggregazione, il Polo intercomunale Trapani/Erice è considerato equivalente ad una città</i>
Poli/Capoluoghi del Sistema urbano policentrico Sicilia Sud-orientale	Gela Modica Ragusa Vittoria	<i>Da uno a due ITI formati da almeno due città con popolazione residente &gt;100.000 abitanti o contigue territorialmente</i>

A seguito della perimetrazione, secondo l'allegato 5 del POR<sup>2</sup>, l'approvazione delle strategie SUS attuate tramite ITI, d'ora in poi definite **Agende Urbane**, sarà compiuta secondo la metodologia ed i criteri di seguito specificati. Una prima batteria di requisiti di ammissibilità attiene alla fase di istituzione dell'AU, laddove l'AdG è tenuta alla verifica della loro sussistenza presso l'ente/struttura/soggetto in capo alla quale essa avviene. Tali requisiti sono riferiti agli orientamenti espressi dal Programma in ordine alla sua organizzazione, alle risorse umane/strumentali/finanziarie dedicate, alla sana gestione finanziaria ed all'attuazione delle norme per la trasparenza e contro la corruzione.

<sup>1</sup>Cfr. PO FESR 2014/2020 paragrafo 4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile

<sup>2</sup> Allegato 5 del PO FESR 2014/2020 "Step logico-processuali per la co-pianificazione delle azioni integrate per lo Sviluppo Urbano Sostenibile – SUS – ex art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013

I requisiti si sostanziano nella presentazione di elementi di informazione e/o nella adozione di atti ed attivazione di procedure da parte degli enti proponenti, sia in forma singola che associata. Essi sono schematizzati nella seguente tabella 2. necessità

**Tabella 2: Agenda Urbana – Verifica di ammissibilità: istituzione delle Autorità Urbane**

Requisiti delle Autorità Urbane
<p>1. Presentazione di un <b>Piano di Organizzazione dell’Autorità Urbana</b>, nel quale siano individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la struttura responsabile del programma complesso e le sue relazioni con le strutture gestionali ordinarie in fase di programmazione e di attuazione; nel caso di AU di livello sovracomunale, dovrà essere specificato presso quale Comune tale struttura sarà istituita, forma e contenuti delle intese tra i Comuni oggetto dell’Agenda Urbana e le modalità di interazione tra la struttura responsabile e quelle attuative decentrate presso ciascun Comune;</li> </ul> <p><i>Nel caso di ITI/Agende Urbane riguardanti territori sui quali interviene anche il PON Metro (Palermo con Bagheria, Catania con Acireale, Messina), in coerenza con le linee organizzative di detto Programma ed al fine di non incorrere in duplicazioni e/o sovrapposizioni, l’Autorità urbana è individuata a priori nel Sindaco del Comune capoluogo della Città Metropolitana. Il Piano di Organizzazione sarà comunque adottato e presentato in riferimento agli altri aspetti in esso previsti e, in particolare, quelli di livello sovracomunale.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una ipotesi di quantificazione ed attribuzione alla struttura suddetta di risorse umane, strumentali e finanziarie rese disponibili per il Piano di Organizzazione dell’AU;</li> <li>• il modello organizzativo ed il responsabile delle attività di monitoraggio comunque dovute dal Comune anche nella funzione di beneficiario delle azioni del Programma; nel caso di AU di livello sovracomunale, tale individuazione sarà compiuta per tutti i Comuni.</li> </ul> <p><i>Il Piano di Organizzazione dell’AU dovrà essere valevole per l’intero arco temporale di programmazione ed attuazione dell’Agenda Urbana, pertanto esso sarà adottato dai competenti organi di governo locale ed indicherà le risorse umane di ruolo e quelle strumentali e finanziarie proprie dedicate, anche in funzione delle appostazioni pluriennali riguardo alla pianta organica ed al bilancio del/degli Enti coinvolti. Istituito la struttura responsabile del programma complesso, essa sarà anche individuata quale interfaccia dell’AdG per la rilevazione di performance dell’attuazione, al fine della sana gestione finanziaria della Agenda Urbana.</i></p> <p>2. Trasmissione della tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata all’ultimo rendiconto di gestione approvato (art.242 del DLGS 267/2000e s.m.i.9 e della dichiarazione firmata dal legale rappresentante dalla quale si evinca che l’Ente non si trova in condizione di dissesto finanziario ( art. 244 del DLGS n. 267/2000 e s.m.i.)</p> <p>3. Attestazione dell’avvenuta <b>nomina del responsabile del Piano anticorruzione</b> ai sensi della legge 190/2012 e L.R. 33/2013 e della redazione ed approvazione del <b>Piano comunale triennale anticorruzione</b> secondo le esigenze previste dal comma 5, art.1 della legge n.190/2012 . Nel caso di aggregazione di comuni, tale requisito è richiesto a ciascuno di essi;</p> <p>4. Attestazione dell’avvenuta dotazione all’ente ed ai suoi uffici degli <b>strumenti per il protocollo elettronico</b> degli atti e della <b>posta certificata</b> secondo la normativa vigente, resa mediante apposita dichiarazione dal Dirigente responsabile. In caso di aggregazione di comuni tale requisito è richiesto a ciascuno di essi ed alla struttura individuata dal Piano di Organizzazione di cui al precedente punto 1 quale responsabile del programma complesso Agenda Urbana.</p> <p>In ogni caso non potrà ricoprire il ruolo di Autorità Urbana un Comune sciolto per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso</p>

Una ulteriore verifica di ammissibilità sarà effettuata in riferimento alle fasi di redazione e presentazione delle proposte di Strategia SUS e, successivamente, del pacchetto di azioni e relativi interventi. In parte essa consisterà in una verifica di conformità documentale e di osservanza di termini e scadenze, che potrà trovare più opportuna specificazione nell’ambito della procedura attuativa, alle cui fasi il POR demanda il processo di co – pianificazione delle politiche urbane.

Tale procedura sarà oggetto di specifiche Linee Guida e di adeguate azioni di informazione, formazione ed accompagnamento. In questa sede, viene illustrato il quadro di ammissibilità sostanziale delle Agende Urbane riguardo alla redazione/presentazione delle Strategie SUS, ossia in riferimento al criterio della **presenza degli elementi informativi** indispensabili ai fini della valutazione e non altrimenti reperibili.

Tabella 3: Agenda Urbana– Verifica di ammissibilità: Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile

Criterio di ammissibilità sostanziale	Requisito documentale
Presenza degli elementi informativi indispensabili ai fini della valutazione	<p><b>Analisi dei fabbisogni</b> costituita da:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>descrizione sintetica del contesto territoriale ed analisi SWOT</i>, articolate sui driver di sviluppo dell'Agenda Urbana, contenente una <i>specifica sezione dedicata alle criticità ambientali</i>;</li> <li>2. <i>quadro dei fabbisogni</i> su cui la strategia intende incidere, collegato alla descrizione del contesto ed all'analisi SWOT, che indichi destinatari ed eventuali territori subcomunali obiettivo dell'Agenda Urbana.</li> </ol>
	<p><b>Schema Sviluppo Urbano Sostenibile</b> comprendente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>panoramica della strategia di investimento</i>, che illustri la struttura operativa dell'Agenda Urbana secondo lo schema Assi/OT – Priorità di Investimento – Obiettivi Specifici – Azioni;</li> <li>2. <i>motivazioni di scelta al livello degli Obiettivi Specifici</i>, con riferimento all'analisi dei fabbisogni prodotta; <ul style="list-style-type: none"> <li>Le motivazioni della scelta <b>sono approfondite al livello delle azioni</b> laddove esse siano connesse a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>opportunità e/o esigenze di completamento e/o funzionalizzazione di interventi in atto e/o conclusi</i>;</li> <li>• <i>relazione con investimenti provenienti da altre fonti di finanziamento (europee e non)</i>.</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>3. opportuna batteria di indicatori, in raccordo a quelli del Programma ed in particolare al <i>Performance Framework</i>.<sup>3</sup></li> </ol>
	<p><b>Piano finanziario</b>, articolato sulla <i>panoramica della strategia di investimento</i>, comprendente sia le risorse del PO FESR 2014/2020 che eventuale cofinanziamento pubblico e/o privato, commisurato all'ammontare ed alla composizione delle risorse complessivamente disponibili per le Agende Urbane ed alla dotazione per Comune/i obiettivo, secondo i criteri di assegnazione illustrati nel Programma.</p>
	<p><b>Cronoprogramma preliminare</b> dell'Agenda Urbana, articolato sulla <i>panoramica della strategia di investimento</i>.</p>

La presenza di tali elementi di informazione sulla strategia SUS è evidentemente funzionale alla questione valutativa fondamentale che l'attuazione territoriale – e le Agende Urbane nel caso in esame –pongono all'AdG, che riguarda la sua convergenza al conseguimento degli obiettivi generali del Programma con maggiore efficienza ed efficacia rispetto all'attuazione secondo le ordinarie procedure.

I criteri di valutazione saranno quindi quelli tipici della fase *ex ante*; la loro applicazione è tesa a rilevare il grado di correlazione tra i risultati attesi dell'Agenda Urbana nel contesto interno al sistema territoriale (in termini di competitività, innovazione, sostenibilità e coesione) e quelli attesi, dall'attuazione del Programma, nel contesto esterno regionale, con particolare riferimento al *Performance Framework*.

Nello schema sono illustrati criteri di valutazione e loro riferimenti di contenuto; l'esplicitazione di appositi indicatori/descrittori avverrà tramite Linee guida per l'attuazione territoriale e la eventuale predisposizione di formulari di proposta.

<sup>3</sup> Tale batteria di indicatori deve dunque includere a livello di singola azione: a) indicatori di risultato, attraverso cui esprimere in termini quantitativi l'obiettivo ultimo su cui ciascuna strategia intende incidere, correlati al fabbisogno espresso e al risultato atteso; b) indicatori di realizzazione per misurare le realizzazioni dirette della strategia in termini fisici. La batteria di indicatori può anche includere indicatori specifici di strategia, per coprire quantitativamente peculiari aspetti territoriali. La batteria, infine, deve prevedere in questa fase anche alcuni degli elementi previsti dagli indicatori del PO 2014.2020 (baseline e fonte) e per gli indicatori specifici anche i necessari dettagli per la validazione statistica dei dati. La definizione di un target per gli indicatori avverrà nella fase di presentazione dell'Agenda Urbana.

**Tabella 4: Agenda Urbana – Criteri di selezione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile del PO FESR 2014/2020**

Criteri di selezione	Riferimento
<b>Coerenza esterna</b>	Nei confronti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• del POR, di altri programmi operativi nazionali*, di atti/strumenti della politica unitaria di coesione;</li> </ul> <p><i>*Nel caso delle Agende Urbane riguardanti Palermo con Bagheria, Catania con Acireale e Messina è specificamente indicata la valutazione di coerenza nei confronti del PON Metro, specie in riferimento agli effetti incrociati nei territori ove gli interventi si sovrappongono.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di Piani/Programmi di Settore;</li> <li>• delle politiche ordinarie, con particolare riferimento a quelle di bilancio ed urbanistiche;</li> </ul>
<b>Coerenza interna</b>	Rilevabile: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ex ante dalla qualità dell'analisi dei fabbisogni;</li> <li>• dalla rispondenza degli obiettivi, dalla pertinenza delle azioni individuate e dei risultati attesi agli elementi strutturali del sistema urbano emersi nell'analisi dei fabbisogni;</li> <li>• dalle relazioni di integrazione e complementarità tra azioni dell'Agenda Urbana.</li> </ul>
<b>Efficacia e sostenibilità della proposta</b>	Espressa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• dalla fattibilità tecnico – finanziaria rilevabile dalla sostenibilità/compatibilità del piano finanziario e dall'attendibilità del cronoprogramma preliminare;</li> <li>• dalla individuazione di target di popolazione e/o di localizzazione suburbana degli interventi;</li> <li>• dalla presenza e qualità di contributi partenariali.</li> </ul>

La valutazione delle strategie SUS non è finalizzata alla formulazione di una graduatoria, poiché risorse e soggetti delle Agende Urbane sono prestabiliti dalle scelte del PO. Il percorso valutativo intende piuttosto garantire che i contenuti, ferma restando la titolarità locale, siano condivisi in un'ottica di *governance* tendente a massimizzarne contestualmente la qualità intrinseca ed il contributo alle politiche di livello regionale.

Secondo tale impostazione, la valutazione delle proposte di Strategia SUS per l'ammissione alle ulteriori fasi di attuazione e l'attribuzione di funzioni secondo le indicazioni regolamentari e del Programma, adatterà un livello minimo di riferimento della qualità della stessa, espresso da un punteggio – soglia sia per la valutazione complessiva che in riferimento ai singoli criteri. A valle del processo sopra rappresentato, quindi successivamente all'approvazione della Strategia SUS, le Autorità Urbane di concerto con l'AdG potranno individuare eventuali criteri aggiuntivi di selezione delle operazioni.<sup>4</sup>

In Appendice, riferite ai quattro drivers di sviluppo fissati dal Programma Operativo, sono elencate le azioni del POR proposte indicativamente dall'AdG per la definizione del piano d'azione delle Agende urbane. Per tali azioni, che saranno attivate attraverso lo strumento ITI di cui all'articolo 7 del REG n. 1301/2013, oltre ai criteri di selezione ordinariamente applicati saranno utilizzati quelli pertinenti nell'ambito della batteria di seguito definita:

- grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi della strategia SUS (es: rivitalizzazione economica e sociale, miglioramento ambientale, intervento sulla segregazione, ecc);
- grado di integrazione funzionale con operazioni previste in riferimento ad altre azioni dell'Agenda Urbana e/o con altre relative al medesimo campo di intervento<sup>5</sup> la cui realizzazione sia comunque in atto o prevista;
- rilevanza della componente di innovazione sociale dell'operazione;

<sup>4</sup> Cfr. Allegato 5 del PO FESR 2014/2020, step n. 6.

<sup>5</sup> Per la definizione dei campi di intervento si adatterà la classificazione di cui alla nomenclatura per le categorie di intervento dei Fondi Allegato 1 al Reg.Es. (UE) 215/2014

- grado di coinvolgimento degli attori locali direttamente ed indirettamente coinvolti nella concezione, implementazione ed impatto del progetto;
- contributo del progetto a sostegno della cooperazione duratura tra gli attori della strategia SUS;
- applicazione di criteri generali orizzontali (accessibilità, sostenibilità, pari opportunità)

Tabella 5: ITI Urbani – Elencazione indicativa delle Azioni PO FESR 2014/2020

Driver	Obiettivo specifico	Azioni
Modernizzazione funzioni e servizi	<b>2.2.- Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</b>	<p><b>2.2.1</b> - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione</p> <p><b>2.2.3</b> - Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche</p>
	<b>4.1 – Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</b>	<p><b>4.1.1</b> - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche</p> <p><b>4.1.3</b> - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)</p>
	<b>4.3 – Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</b>	<b>4.3.2</b> - Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione ( <i>smartgrids</i> ) e a impianti di produzione da FER
	<b>4.6 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane</b>	<b>4.6.1</b> - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto
		<b>4.6.2</b> - Rinnovo del materiale rotabile
<b>4.6.3</b> - Sistemi di trasporto intelligenti		
Competitività	<b>3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</b>	<b>3.3.2</b> - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
		<b>3.3.4</b> - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa

segue Tabella 5: ITI Urbani – Elencazione indicativa delle Azioni PO FESR 2014/2020

Driver	Obiettivo specifico	Azioni
Turismo, natura e cultura	5.1 – Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera	<p><b>5.1.1</b> - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera</p> <p><b>5.1.3</b> - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici</p>
	5.3 – Riduzione del rischio sismico	<b>5.3.3</b> – Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai centri funzionali ed operativi
	6.7 – Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	<b>6.7.1</b> - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
		<b>6.7.2</b> – Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
	6.8 – Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	<b>6.8.3</b> – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
Inclusione sociale	9.3 – Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	<b>9.3.1</b> - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative)
		<b>9.3.2</b> - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia
		<b>9.3.5</b> - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia
9.4 – Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	<b>9.4.1</b> - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	